26 Ottobre 2026 **Il Presidente**

Tempo stimato di lettura: 8 minuti

Proposte per recuperare soldi da destinare a sostegno dei Caregiver

Al Ministro per le Disabilità (On. Alessandra Locatelli)

PEC: gabinetto.ministrodisabilita@pec.governo.it

Al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali (On. Marina Elvira Calderone)

PEC: centrocosto.gabinetto@pec.lavoro.gov.it

Al Ministro della Salute (On. Orazio Schillaci)

PEC: gab@postacert.sanita.it

Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (On. Matteo Salvini)

PEC: segreteria.ministro@pec.mit.gov.it

A tutti i Presidente delle Regioni:

- **Abruzzo (Marco Marsilio):** *presidente@pec.regione.abruzzo.it*
- **Basilicata (Vito Bardi):** *presidenza.giunta@cert.regione.basilicata.it*
- **Calabria (Roberto Occhiuto):** *segretariato.generale@pec.regione.calabria.it*
- **Campania (Roberto Fico):** *capo.gab@pec.regione.campania.it*
- **Emilia-Romagna (Michele de Pascale):** *segrepres@postacert.regione.emilia-romagna.it*
- **Friuli-Venezia Giulia (Massimiliano Fedriga):** *regione.friuliveneziagiulia@certregione.fvg.it*
- **Lazio (Francesco Rocca):** *protocollo@pec.regione.lazio.it*
- **Liguria (Marco Bucci):** *protocollo.generale@cert.regione.liguria.it*
- **Lombardia (Attilio Fontana):** *presidenza@pec.regione.lombardia.it*
- **Marche (Francesco Acquaroli):** *regione.marche.protocollogenerale@emarche.it*
- **Molise (Francesco Roberti):** *regionemolise@cert.regione.molise.it*
- **Piemonte (Alberto Cirio):** *gabinetto.presidenza@cert.regione.piemonte.it*
- **Puglia (Michele Emiliano):** *segreteria.presidente@pec.rupar.puglia.it*
- **Sardegna (Alessandra Todde):** *presidenza@pec.regione.sardegna.it*
- **Sicilia (Renato Schifani):** *ufficio.gabinetto@certmail.regione.sicilia.it*
- **Toscana (Eugenio Giani):** *regionetoscana@postacert.toscana.it*
- **Trentino-Alto Adige (Arno Kompatscher):** *trentinoaltoadige@pec.regione.taa.it*
- **Umbria (Donatella Tesei):** *direzioneufficiopresidenza@pec.regione.umbria.it*
- **Valle d'Aosta (Renzo Testolin):** *segretario_generale@pec.regione.vda.it*
- **Veneto (Luca Zaia):** *protocollo.generale@pec.regione.veneto.it*

ANSA (*redazione.interna@pec.ansa.it*)

ADNKRONOS (*adnkronos@legalmail.it*)

AGI (*agi@pec.agi.it*)

26 Ottobre 2026 **Il Presidente**

Questo documento rappresenta una **breve sintesi di alcuni dei problemi reali**. Mentre la burocrazia e la politica scrivono fiumi e fiumi di parole inutili che annoiano i cittadini, l'A.N.I.D.A. preferisce la concretezza. Mettere per iscritto proposte efficaci in parole semplici, è qualcosa che **può fare soltanto chi conosce il problema da dentro**, vivendolo sulla propria pelle. La gente è stanca di leggere le parole dei soliti "soloni" che firmano testi infiniti, che poi diventano carta straccia e che non migliorano le condizioni di vita quotidiana delle persone con disabilità.

L'**A.N.I.D.A.** forte di **oltre vent'anni di battaglie storiche e coerenti** *(verificabili digitando su Google "A.N.I.D.A. Onlus lavoro")*, interviene in merito alla **Manifestazione Nazionale dei Caregiver prevista per il 28 ottobre ore 9:00 in Piazza Santi Apostoli a Roma**.

L'A.N.I.D.A. esprime totale solidarietà alle famiglie che scenderanno in piazza.

Noi purtroppo non potremmo esserci fisicamente: una sveglia alle 4,30 del mattino, affrontare un viaggio faticoso per chi ha seri problemi specialmente di carattere motorio, trasformerebbe la manifestazione in una marcia del dolore.

L'Anida c'è ed è attivissima, per adesso fa sentire la sua voce in forma scritta, anche se sa benissimo, che manifestare nelle piazze, ma ancora meglio sotto i palazzi che decidono (CHIGI, SENATO e CAMERA) fa accendere più fari, cosa che abbiamo fatto diverse volte, ma con un'organizzazione che tenesse presente le nostre esigenze fisiche.

Il nostro obiettivo è fare in modo che queste proposte vengano ampliate e integrate con soluzioni strutturali di lungo periodo.

Non vogliamo che la politica si limiti agli stanziamenti parziali previsti dal decreto Locatelli perdendo di vista la luna per guardare il dito.

- **Nessuna pretesa di finanziare tutto, ma un aiuto concreto:**
- l'A.N.I.D.A. precisa con serietà che queste riforme non hanno la pretesa di finanziare da sole le giuste richieste dei caregiver, ma intendono **portare un contributo** a una situazione che oggi presenta profonde criticità.

Siamo una realtà **distinta ma non distante** da tutti coloro che realmente e concretamente alleviano i problemi dei veri disabili**. Un'associazione scomoda,** nessuno schieramento politico, ma p**ronti a confrontarci a qualsiasi tavolo, sia tecnico che politico, per trasformare queste proposte in fatti concreti.**

Portando esempi ben chiari e precisi basati sulla nostra esperienza.

26 Ottobre 2026 **Il Presidente**

1. Il superamento del Ministero della Disabilità senza Portafoglio come "foglia di fico"

- Riteniamo che l'attuale configurazione del Ministero per le Disabilità si sia rivelata, negli anni, una struttura priva di reale efficacia pratica. Essendo un ministero senza portafoglio, esso non dispone di un bilancio autonomo per erogare servizi diretti. Questo genera inevitabilmente: Duplicazione dei passaggi burocratici tra le strutture di coordinamento e i ministeri di spesa. Frammentazione delle competenze, che rallenta l'attuazione dei provvedimenti urgenti. Scollamento dalla realtà territoriale, lasciando le associazioni e i cittadini senza risposte immediate. Contestiamo fermamente l'impiego di denaro pubblico per il mantenimento di un apparato burocratico centralizzato che non produce benefici tangibili per la vita dei disabili. Chiediamo trasparenza totale e il taglio netto delle spese destinate a: Uffici di diretta collaborazione e segreterie particolari del Ministro e dei sottosegretari. Contratti per consulenti esterni, esperti e task force i cui compiti si sovrappongono a quelli dei funzionari dei ministeri ordinari. Spese di gestione e rappresentanza di un intero Ministero-carrozzone che grava sulle casse dello Stato senza avere autonomia di portafoglio. *Ogni euro speso per mantenere le stanze dei bottoni a Roma è un euro in meno destinato all'assistenza domiciliare, ai progetti di vita e all'autonomia.*
- **Ritorno all'interlocuzione diretta l**a nostra proposta prevede lo smantellamento di questo centralismo formale e il ritorno a un modello di gestione diffusa e diretta. Chiediamo che le associazioni e i cittadini possano tornare a confrontarsi direttamente con i Ministri che detengono i poteri di spesa e le relative competenze tecniche.

2 Frammentazione Associazionistica

- **Il fallimento delle grandi organizzazioni storiche**: Se oggi in Italia nascono continuamente migliaia di piccole associazioni locali spontanee, è unicamente perché è venuta a mancare una reale e concreta difesa dei disabili da parte delle grandi organizzazioni storiche (come FISH e FAND). Queste macro-sigle si siedono ai tavoli istituzionali, si ritengono maggiormente rappresentative, ma lo sono solo sulla carta, hanno perso l'indipendenza: sono prigioniere dei finanziamenti pubblici che ricevono da Governi e Regioni etc. Dovrebbero battere i pugni, ma fanno carezze per non perdere le loro convenzioni.

- **la dispersione delle rivendicazioni:** Questa frammentazione in mille piccole sigle locali fa comodissimo perché permette di disperdere la protesta in mille rivoli, togliendo forza all'azione delle giuste rivendicazioni.

3. Carrozzoni Pubblici:

- **A.G.N.D.D.** Autorità Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità, uno stipendificio situato in uffici di lusso presi in affitto in Via di San Basilio *(locali ex ANMIC).* Il Presidente, l'avvocato **Maurizio Borgo**, incassa fino a **200.000** euro all'anno; i componenti del collegio, il prof. **Francesco Vaia** e il dott. **Antonio Pelagatti**, prendono **160.000** euro ciascuno. A loro si è aggiunto come Direttore Generale l'ingegnere **Ciro Verdoliva** (ex DG dell'ASL Napoli 1 Centro), con cifre intorno ai **200.000** euro all'anno. Una struttura elefantiaca di circa **40 persone tra interni ed esterni.**
- **Il Garante regionale della Campania** dei diritti delle persone con disabilità avvocato **Paolo Colombo,** oltre all'indennità fissa pari al **35%** di quella di un **consigliere regionale** e al budget operativo autonomo di 45.000 euro all'anno, grava sulla Regione per l'intero staff di dipendenti regionali distaccati, locali, utenze e cancelleria.
- **La ragnatela degli Organismi ministeriali a Roma.**
- **Osservatori Regionali** che servono solo a moltiplicare poltrone per professori e tecnici. Quando un cittadino subisce un'ingiustizia, questi uffici si trincerano dietro i "farò" e le scartoffie, ma nei fatti non combinano niente, lasciando le famiglie sole.
- L'A.N.I.D.A. chiede di ridimensionare riorganizzare e ridurre tutte queste strutture mantenendo i costi al minimo per poi trasferire immediatamente questi flussi di denaro recuperati direttamente sui veri caregiver.

4. Business della Formazione per ipotetico avviamento al lavoro

- I fondi regionali, nazionali, europei stanziati per la disabilità non creano quasi mai un solo posto di lavoro VERO. Questo sistema serve solo a erogare stipendi a una schiera di professionisti, docenti e cooperative di normodotati. Ai disabili che partecipano vengono distribuite solo le briciole: mance di frequenza da **400-500** euro mensili, corsi che mediamente durano 4-5-6.mesi. Si configura il paradosso per cui **i disabili diventano lo strumento che procura lavoro ai normodotati**.

5. Fondo Regionale per l'Occupazione dei Disabili Ex Legge 68 /99

- Il fondo dovrebbe essere composto da un paniere di entrate: **Sanzioni amministrative** pagate dalle aziende che non rispettano gli obblighi occupazionali ammontano ad euro **196,05** *(dal 01 gennaio 2027 euro **221,60)*** al giorno per ogni giorno di mancata assunzione per ogni disabile che avrebbero dovuto assumere. **Esonero parziale** *(nei limiti previsti per legge ad esempio per lavorazioni faticose o pericolose)* il datore di lavoro che richiede tale misura, deve versare una quota giornaliera di euro **39,21** *(dal 01 gennaio 2027 **44,32)*** giorno per ogni giorno di mancata assunzione per ogni disabile. **Omessa o ritardata consegna del prospetto** Informativo annuale *(che va inviato da tutte le aziende entro il 31gennaio di ogni anno)* è prevista una sanzione fissa base di **702,43** euro a cui si aggiunge una maggiorazione di **34,02** per ogni giorno di ritardo (dal 1° gennaio 2027 ci saranno adeguamenti e aumenti).
- **Le aziende preferiscono pagare penali** se questo è il dato che si rileva in particolare in alcune regioni come la Campania, questi fondi dovrebbero essere colmi di risorse. Attualmente risultano presenti nel **Fondo 2,5 Mil** questa cifra stranamente non cresce nonostante le poche assunzioni dei disabili. Per di più questi soldi vengono destinati: 2 Mil a favore delle società partecipate dalla Regione e 0,5 mil a finanziamenti e potenziamento del collocamento mirato.
- **Creare lavoro vero,** con questa destinazione dei fondi non finalizzate al vero inserimento lavorativo delle persone con disabilità non si otterranno mai i risultati sperati. L'A.N.I.D.A. propone che attraverso lo strumento della **Diagnosi Funzionale** (Legge 68/99) vengano stabilite le residue reali capacità lavorative del disabile, poi incrociare questi risultati dati con le esigenze reali delle aziende produttive in modo da far incrociare realmente domanda ed offerta. Laddove manchino i titoli di studio o esperienze lavorative vere, lo Stato deve finanziare corsi di formazione chirurgicamente mirati su ciò che il mercato chiede in quel preciso momento. Formando il lavoratore sulla mansione specifica richiesta dalle imprese, l'inserimento lavorativo diventa quasi automatico. Il disabile inserito nel posto giusto lavorerà come tutti gli altri e all'imprenditore costerà meno della metà grazie ai maxi-sgravi esistenti. Al contempo il disabile lavoratore, da percettore di pensione/assegno sociale (circa 333 euro) si trasformerà in finanziatore dello Stato attraverso il pagamento dell'Irpef

etc. entreranno risorse nuove e fresche da poter destinare ai Caregiver. L'inclusione reale uccide il clientelismo, elimina gli sprechi per corsi di formazione non mirati a lavoro vero, e mette fine ai clientelismi vari o a sacche di voto per il politico di turno.

- **Dignità e doveri:** Il disabile non chiede carità. Se inserito in azienda per le mansioni idonee stabilite dalla diagnosi funzionale non svolge il suo lavoro, **può e deve essere licenziato**. Questa è vera parità.

6 Fondo Nazionale per il Diritto al Lavoro dei Disabili

- è lo strumento finanziario istituito dall'articolo 13 della Legge 68/1999 ("Norme per il diritto al lavoro dei disabili") ed è finalizzato a incentivare l'assunzione e l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità nel mercato del lavoro. Il fondo interviene coprendo i costi di tre macro-aree principali per favorire l'occupazione:
  1. **Incentivi economici alle aziende:** Copre parzialmente o totalmente i contributi previdenziali (tramite sgravi INPS) per le imprese che assumono lavoratori con disabilità iscritti alle liste del collocamento mirato, specialmente in caso di contratti a tempo indeterminato o contratti a termine superiori a 12 mesi.
  2. **Adattamento del posto di lavoro:** Rimborsa ai datori di lavoro le spese sostenute per la trasformazione del posto di lavoro, l'acquisto di tecnologie assistive o la rimozione di barriere architettoniche per permettere al dipendente di svolgere le proprie mansioni.
  3. **Sostegno al Job Coaching e tutoraggio:** Finanzia percorsi di affiancamento in azienda tramite tutor dedicati, facilitando l'inserimento e l'adattamento del lavoratore con disabilità nel nuovo contesto professionale.
- **Ridefinizione criteri e destinazioni del Fondo Nazionale,** l'Anida chiede che ci sia maggiore trasparenza nella gestione di Fondi dedicati alla categoria che hanno come obiettivo principale la creazione di veri e duraturi posti di lavoro.

7. Revisione dell'invalidità civile usando il bisturi e non la falce

- **Lo spreco mastodontico**: Ogni anno l'INPS mette in moto una macchina infernale convocando a revisione tra i 400.000 e i 500.000 disabili all'anno. Una falce burocratica mastodontica che colpisce alla cieca malati cronici e irreversibili. Il risultato è un fallimento totale: l'80% dei disabili viene confermato malato e, nei casi di revoca ingiusta, le famiglie vincono quasi i due terzi dei ricorsi in tribunale. Questo

sistema folle genera una valanga di cause perse che costa allo Stato cifre spaventose in spese legali, avvocati, perizie e gettoni per le commissioni nei tribunali, oltre a provocare un'umiliazione snervante per le famiglie.

- **Usare il bisturi della precisione telematica**. incrociare istantaneamente i dati tra anagrafe (per i decessi), farmacie e piani terapeutici ASL. Nessun VERO disabile deve essere disturbato o trascinato in tribunale, mentre i veri furbi vengono isolati e bloccati alla nascita. Azzerando i contenziosi legali e i costi sommersi delle commissioni inutili si recupera un immenso bacino di risorse da dirottare sui veri caregiver.

8. Revisione Contrassegni H (CUDE) e Modello Casoria (NA)

- **Oltre un milione di CUDE** rilasciati non esistono banche dati unificate né a livello regionale né a livello nazionale, assistiamo alle solite lamentele che sicuramente sono vere, ma che non risolvono il problema alla radice e non migliorano le condizioni di viabilità e parcheggio per i Veri disabili:
  parenti che lo utilizzano abusivamente per fini personali;
  - parenti che non restituiscono contrassegni dei deceduti.
- **Le solite Farse.** I Comuni si giustificano dicendo che non hanno abbastanza vigili urbani per controllare, scaricando il disagio sui veri disabili che trovano i parcheggi riservati sempre occupati. I politici e i media arrivano per sensibilizzare l'opinione pubblica, ma poi il rumore mediatico e l'"ammoina" dei politici passano e il parcheggio rimane occupato dagli abusivi, senza risolvere nessun problema alla radice.
- **Problema principale**: contrassegni H (CUDE) riconosciuti da una Commissione ad hoc dell'ASL con scadenza quinquennale, che vengono definiti impropriamente a tempo indeterminato, il rinnovo avviene semplicemente con il rilascio di un certificato del medico di base che nella maggior parte dei casi, non entra nel merito delle patologie, ma attesta e riflette quello stabilito all'epoca dalla commissione. Questo sistema non tiene conto dei miglioramenti di alcune patologie che hanno permesso il rilascio del contrassegno. Solo una nuova commissione ad hoc può stabilire se sono ancora presenti le stesse condizioni che hanno permesso il rilascio.
- **La riforma si fa dentro la sanità:** le ASL istituiscono commissioni ad hoc per controlli a campione per i CUDE rilasciati a 5 anni, campioni realmente mirati alle sole

patologie scientificamente reversibili o che possano migliorare con il passare del tempo o grazie alle nuove scoperte scientifiche.

- **Laboratorio sperimentale a Casoria (Na)**

- **anno 2022:** in un paese di circa 80.000 abitanti l'A.N.I.D.A. ha ideato e realizzato sul campo il **"Modello Casoria"**. L'associazione chiese al Direttore dell'Asl Napoli 2 Nord distretto 43 dott. **Pasquale Bove** un primo controllo incrociato sull'anagrafica degli assistiti a cui era stato rilasciato il contrassegno a 5 anni. Nel mese di aprile l'Asl comunicò che era stato decurtato circa **il 30% sul totale dei circa 3.000 contrassegni rilasciati** per la sottrazione dei cittadini deceduti e per quelli non più assisti dal distretto. Un numero enorme basato su una semplice verifica documentale.
- **Commissioni ad hoc**: a seguito di quel clamoroso screening, l'A.N.I.D.A. nel mese di dicembre 2022 ottenne la convocazione di un tavolo di confronto ufficiale con la direzione medica dell'ASL Na2 Nord D.G. dott. **Mario Iervolino,** al tavolo parteciparono su delega il Direttore U.O.C. Medicina Legale Pubblica Valutativa dott. **Maurizio Mucinò** il Sindaco avv. **Raffaele Bene**, l'assessore Politiche Sociali dott.ssa **Marianna Riccardi**, l'assessore alla Mobilità **Marco Colurcio** e il Direttore dell'Asl di Casoria dott. **Pasquale Bove** per creare delle **commissioni ad hoc** con l'obiettivo di andare ad effettuare una **rivisitazione di tutti i Contrassegni.** Purtroppo, la politica con la p minuscola, che pensano solo a feste e festicciole, non si impegna a portare avanti i nostri sforzi su questioni serie e reali che possano migliorare le condizioni di vita dei veri disabili, tutto rimane nei cassetti. Stendiamo un velo pietoso.

- **Proiezione Nazionale:** la verifica documentale, abbinata all'istituzione di commissioni mediche ad hoc per la revisione con convocazioni a campione dei titolari di pass a tempo indeterminato *(durata di 5 anni*) sul modello delle verifiche straordinarie che l'INPS applica persino sulle sentenze dei giudici e sulla base dei risultati già ottenuti nella città di Casoria, porterebbe un **ritiro dei contrassegni pari a circa il 40/50 %** di quelli presenti su tutto il territorio Nazionale, si eliminerebbero **tra i 400.000 e i 500.000 contrassegni.** Tale situazione migliorerebbe significativamente i problemi di viabilità e parcheggio dei veri disabili.

- **L'investimento tecnologico nel 2026:** Una volta bonificato il sistema e recuperate queste immense risorse finanziarie a costo zero, lo Stato e i Comuni avrebbero finalmente i fondi necessari per installare dispositivi tecnologici d'avanguardia a tutela dei veri disabili. L'A.N.I.D.A. propone l'installazione di **sistemi elettronici intelligenti sui parcheggi personalizzati (quelli legati al numero di targa del singolo disabile)**. Questi dispositivi, integrati con la banca dati, emettono una segnalazione acustica immediata e un allarme automatico al comando dei Vigili Urbani nel momento esatto in cui uno stallo viene occupato da un veicolo non autorizzato. Nel **2026** la tecnologia permette questo e altro: mancano solo la volontà politica e l'onestà intellettuale di recuperare i fondi dove vi abbiamo dimostrato che ci sono.

CAREGIVER

L'A.N.I.D.A. Dimostra che tagliando i rami secchi del sistema e recuperando le risorse disperse nei mille rivoli della burocrazia, è possibile rimpinguare in modo massiccio i **Fondi da destinare ai Caregiver:**

- **Il Bonus Caregiver 2026** (introdotto con la Manovra 2026 e il DDL Ministro Locatelli) Il fondo da **257 milioni di euro** all'anno per il triennio 2026-2028 e **solo una goccina nel mare**, inoltre visto l'enorme quantità di flussi di denaro "sprecati" dal sistema, come dimostrato nelle pagine precedenti e solo per le "battaglie" che l'associazione conosce profondamente e porta avanti sin dalla sua nascita, sembra quasi un'offesa alla categoria. Inoltre, sappiamo bene che in tanti altri ambiti che riguardano la categoria dei disabili gli sprechi non mancano, ma lasciamo ed invitiamo a chi ne sa più di noi a stilare i vari sprechi e a proporre riforme concrete.
- **Il limite dei bonus assistenziali:** una platea di 7 milioni di caregiver è una stima complessa che rende impossibile accontentare tutti in modo dignitoso con le sole risorse correnti del bilancio dello Stato. I vincoli legati all'ISEE e alle ore settimanali rischiano di frazionare le scarse risorse in mille rivoli minimi senza cambiare realmente la qualità della vita delle famiglie;
- **Scrematura reale e il disabile al centro:** L'A.N.I.D.A. propone di mettere al centro esclusivamente la patologia e il codice fiscale del disabile, eliminando i criteri legati al reddito familiare. Va effettuata una selezione accurata per individuare chi è un caregiver h24 reale (una mamma, un papà, un figlio) dietro a un familiare grave, dando a questa fetta la possibilità vera di ricevere un sostegno dignitoso.

- **Il calcolo di convenienza per le casse pubbliche:** Se una famiglia, priva di supporto strutturale dalle istituzioni, si trova costretta ad affidare il proprio caro disabile grave al sistema sanitario, quel cittadino finisce in carico ai letti di ospedale o in strutture protette, con **costi quotidiani stratosferici per lo Stato**. Riconoscere un forte e vero contributo economico mensile al caregiver familiare che lo accudisce a casa rappresenta un **risparmio oggettivo per le casse pubbliche**.

Se vi fosse la reale volontà politica di applicare queste proposte, il peso dei recuperi complessivi sul medio-lungo termine potrebbe liberare risorse immense, stimabili fino a **un miliardo di euro** nel tempo, senza gravare sui cittadini con nuove tasse.
Chiediamo di gestire queste risorse a step, partendo da criteri di ferrea equità sociale: • Tetto ISEE dignitoso di 50.000 euro: Alziamo i paletti miseri a 25.000 euro che tagliano fuori il ceto medio e i lavoratori onesti. Si protegge chi fa sacrifici e si evita l'assurdità di dare sussidi pubblici a disabili appartenenti a nuclei familiari ricchi che hanno possibilità economiche private. Partenza immediata da almeno i primi 100.000- 150.000 casi in Italia: Le risorse complessive vanno concentrate tassativamente sui primi 100.000 150.000 quadri clinici di disabilità gravissima e certificata h24. A loro va garantito il Budget di Salute e la copertura previdenziale piena per la pensione anticipata, allargando poi gradualmente la platea.

Chiediamo ai Ministri e ai Presidenti di Regione in indirizzo l'apertura di tavoli di confronto tecnico su queste proposte, ognuno per le sue competenze

Il Presidente
Giuseppe Sannino

2